



Quelli che si divertono...

Rocco Artifoni



...con le azioni armate

A fine maggio sono state poste sul mercato borsistico azioni di Finmeccanica (azienda controllata dal Ministero del Tesoro, produttrice ed esportatrice di armi) per un valore di diecimila miliardi. "L'Italia che cambia, l'Italia siete voi" recitava lo slogan che pubblicizzava il collocamento azionario. Le azioni hanno prontamente trovato un compratore.

Bella Italia, come sei cambiata...

Fonte: Nigrizia - luglio/agosto 2000

...con i fuochi artificiali

Le agenzie stampa di tutto il mondo l'8 luglio scorso hanno riferito dell'insuccesso statunitense dello scudo spaziale. Il sistema di protezione non è riuscito a colpire e distruggere il fac-simile di missile con testata nucleare. Non si sa perché non abbia funzionato, ma si sa già che il costo sostenuto finora per l'esperimento è di 100 miliardi. Un bel costo per un fuoco artificiale che ha fatto cilecca...

Fonte: Notecum - settembre 2000

...con i soldi pubblici

La Sace è una compagnia pubblica di assicurazioni, alla quale si rivolgono 180mila aziende italiane esportatrici che lavora-

no nei paesi "a rischio". Le armi sono un buon affare e la Sace è un ottimo strumento per venderne sempre di più, come conferma una lettera di Massimo D'Alema al direttore della Sace del dicembre 1999, dove l'allora Presidente del Consiglio autorizzava la Sace a superare il limite di 600 miliardi che era stato fino allora stabilito per le garanzie ad esportazioni di armi. Così se un Paese "a rischio" riceve le armi e decide di non pagare, la fregatura è doppia. Oltre al danno (armi fornite a Paesi "a rischio"), la beffa (le paghiamo noi, perché la Sace usa soldi pubblici).

Fonte: Report - 5 novembre 2000

...con le schede elettorali

Bush o Gore: chiunque alla fine verrà dichiarato Presidente degli USA, non cambierà la netta sensazione che qualcosa non vada nel sistema elettorale maggioritario americano. Tra le molte cose discutibili, c'è di certo un problema: le leggi americane consentono che venga eletto Presidente chi abbia ottenuto la maggioranza dei seggi degli stati anche se si trattasse della minoranza dei voti popolari. Insomma, può vincere chi ha ottenuto meno voti. E non si tratta di un difetto solo americano. Può succedere anche con la legge elettorale italiana. Alla faccia della democrazia, che ormai è diventata un optional...